GLI SPORT

I campionati nazionali di tennis

Quintavalle batte Taroni

In cinque « sets » combattutissimi

Genova, 11 notte.

Man mano che il torneo nazionale si avvicina alla conclusione, si accresce l'interesse del pubblico, tanto che oggi, favorita anche dalla giornata bellissima, una folla veramente considerevole è accorsa agli Orti Sauli per le partite in programma che si annunziavano interessantissime. Nè l'attesa è andata delusa.

L'incontro principale della giornata era quello che metteva di fronte, nel « singolare uomini » il comasco Taroni al milanese Quintavalle, i giuocatori che in coppia formano il doppio « numero 1 » nella graduatoria nazionale. La partita ha avuto fasi alterne: si è protratta per cinque lunghi *sets* non decidendosi che al decimo giuoco del quinto *set*, dopo ben 51 giuochi complessivi. Ha vinto Quintavalle, il quale ha sfoggiato una irruenza continua e insistente. Il milanese, sicurissimo nella prima fase della partita, è andato calando notevolmente nella seconda riuscendo a totalizzare un solo giuoco contro i sei dell'avversario.

Mentre nel primo *set* Quintavalle aveva sfoggiato una gran padronanza di sè, tanto nei colpi da fondo campo, velocissimi e piazzati, quanto nelle tempestive volate a rete, in quello successivo il milanese doveva subire per intero il predominio di Taroni, il quale, passata la raffica dell'avversario, imponeva il suo giuoco più calmo e preciso, seppure parecchio monotono, aggiudicandosi il *set* in maniera superiore.

Quintavalle si riprendeva abbastanza bene nel terzo *set*, ma tuttavia era ancora il comasco che vinceva di misura al 14.o giuoco. Il ritmo dell'incontro si manteneva sempre identico: attacchi irruenti, ma qualche volta imprecisi, da parte di Quintavalle e giuoco ostruzionistico di Taroni, che è riuscito a vincere il terzo *set*, pur apparendo leggermente provato. Infatti nella partita successiva Quintavalle superava di forza e con facilità il comasco che sembrava anche sfiduciato. Ma il colpo di scena si aveva nel *set* successivo. Infatti Quintavalle si portava rapidamente a 5-0 e nessuno dei presenti avrebbe più giurato sulla sua sconfitta, quando Taroni, con un risveglio improvviso, e facilitato da alcuni colpi imprecisi di Quintavalle, iniziava la riscossa che lo portava in breve a 4 contro 5. Il pubblico era però tutto per Quintavalle, che aveva sfoggiato una ben maggiore vivacità del suo avversario, e il milanese con un ultimo sforzo vinceva il *set* e l'incontro alla seconda palla decisiva.

Negli altri due incontri di singolare, Mangold ha avuto ragione di Sertorio in modo abbastanza netto. Il torinese ha figurato bene nei due *sets* centrali dei quattro che ne vennero disputati, vincendo anzi il secondo, ma ha ceduto troppo nettamente nel primo e nel quarto. Mangold si è dimostrato più fresco e più ostinato alla conquista del punto, mentre Sertorio ha alternato fasi brillanti a errori di imprecisione.

Infine Palmieri ha regolato in tre *sets*, senza difficoltà, Delbono, da troppo tempo assente dalle gare.

Pure molto interessanti le dispute del « doppio uomini ». Rado, in coppia con Pisoni, si è ben difeso e ha vinto anche il primo *set*, contro Taroni-Quintavalle, approfittando del fatto che la coppia nazionale aveva iniziato un po' confusamente, ma ben presto il maggiore affiatamento di Taroni-Quintavalle ha preso il sopravvento, cosicchè l'incontro è subito stato deciso.

La sorpresa si è avuta con l'eliminazione del duo Palmieri-Sertorio, che riscuoteva i maggiori favori per il successo finale.

Cesura, in gran forma e bene coadiuvato da Delbono (che ha in tal modo riscattata la scialba prova fornita contro Palmieri) è riuscito a imporsi ai quotatissimi avversari, dopo alterne e incerte vicende. La coppia Taroni-Quintavalle avrà quindi per avversaria in finale quella formata da Cesura-Delbono.

Nel « singolare signore » facile il successo della Valerio sulla Manzutto, e più contrastato quello della Tonolli sulla Rosaspina. Nel « doppio misto » Orlandini-Quintavalle si sono sbarazzati di Manzutto-Rado con abbastanza facilità, classificandosi per la finale che disputeranno domani contro Luzzati-Palmieri. Ecco il dettaglio dei risultati:

Singolare uomini: Mangold b. Sertorio 6-1, 5-7, 7-5, 6-1; Palmieri b. Delbono 6-1, 6-4, 6-1; Quintavalle b. Taroni 7-5, 1-6, 6-8, 6-2, 6-4.

Singolare signore: Tonolli b. Rosaspina 6-4, 6-3; Valerio b. Manzutto 6-2 e 6-2.

Doppio uomini: Taroni-Quintavalle b. Rado-Pisoni 3-6, 6-2, 6-3, 6-3; Cesura-Delbono batt. Palmieri-Sertorio 14-12, 2-6, 6-4, 6-4.

Doppio misto: Orlandini-Quintavalle b. Manzutto-Rado 6-2, 6-4.

I campioni del ciclismo

all'adunata romana del 28 ottobre

Roma, 11 notte.

Tra i 15 mila atleti che per volere del Duce sfileranno per la prima volta sulla via del Circo Massimo, assai caratteristica e numerosa sarà la rappresentanza dei corridori ciclisti. La balda schiera di ciclisti si comporrà di poco più di 450 atleti scelti tra i soci di 50 società. Ognuna di queste società sarà presente con un gruppo di nove corridori. Le centurie dei ciclisti, comprendenti il fior fiore dei corridori professionisti e dilettanti, saranno precedute, durante la sfilata, dal gagliardetto della Federazione ciclistica italiana e dal Direttorio federale. Il gagliardetto della Federazione sarà recato dal campione del mondo, Pola, medaglia d'oro al valore atletico, il quale avrà al suo fianco gli ex-campioni del mondo: Alfredo Binda e Learco Guerra. I membri del Direttorio indosseranno la divisa di parata mentre tutti gli atleti sfileranno in calzoncini e indossando la maglia dai colori sociali. Così davanti agli occhi del Duce [illegible] le rappresentanze di 50 so[illegible] che da anni contribuiscono, attraverso un lavoro tenace ed oscuro, alla migliore [illegible] al progredire di questo sport po[illegible]

Il Circuito di Modena

Chiuso il ciclo delle grandi manifestazioni internazionali, dove il valore dei nostri piloti riuscì a soverchiare, nell'attenta simpatia dei pubblici di tutta Europa, la transitoria inferiorità dei nostri mezzi meccanici, avremo domenica prossima ancora un'occasione di applaudire, sul circuito di Modena, i nostri campioni migliori.

Il carattere nazionale della prossima manifestazione e l'assenza delle vetture straniere da gran premio non sminuiscono troppo l'interesse della corsa modenese: anzi, sotto un certo aspetto, mettendo tutti i concorrenti in quell'approssimativa parità di mezzi meccanici che deriva dall'impiego delle nostre vetture (le quali hanno ripetutamente dimostrato, nelle attuali condizioni di messa a punto, di equivalersi sensibilmente) accentuerà il valore sportivo del confronto e fornirà una eccellente graduatoria dello stato di « forma » in cui i nostri corridori affrontano il letargo invernale. Ed ottima sotto ogni aspetto, per questa parata sportiva di fine stagione, è la scelta del circuito di Modena, culla della Scuderia Ferrari che tante benemerenze si è acquistata nei generosi se pur non sempre fortunati sforzi compiuti quest'anno sul teatro di decine e decine di corse. Quand'anche il prossimo circuito non avesse radunato che gli uomini del gruppo Ferrari a disputarsi in famiglia una questione di superiorità, vivo sarebbe stato egualmente l'interesse del pubblico, e meritato pei valorosi del gruppo modenese l'onore di monopolizzarlo per una giornata.

Naturalmente però i ranghi saranno molto più completi e più vari: accanto a Varzi, Trossi, Comotti, Tadini, Ghersi e Barbieri saluteremo il redivivo Taruffi, tornato sul campo da una settimana, dopo l'incidente di Tripoli, con la trionfale affermazione alla Vermicino-Rocca di Papa; l'inesauribile Nuvolari con la sei cilindri Maserati; il nuovo astro piemontese Nino Farina (attualmente ancora a Parigi a fare pubbliche esperienze, davanti al Grand Palais, di un rivoluzionario cabriolet automatico), Guglielmo Sandri, Balestrero, Cornaggia e altri.

Il circuito è del tipo « cittadino », svolgendosi in gran parte sulle strade di circonvallazione. Esso misura 3200 metri. La gara sarà corsa in due tempi: dapprima la classe fino a 1100 cmc., su 80 Km., poi la classe maggiore, su 128 km.

La seconda leva di nuoto allo Stadio Mussolini

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, con la collaborazione del Commissariato 1.a Zona della F. N. e del G.U.F., farà disputare nei giorni 20 e 21 corrente nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, la seconda leva di nuoto.

Le gare in programma sono le seguenti: stile libero m. 50, 100, 200; dorso m. 50; rana m. 100; metri 25 stile libero per ragazzi inferiori ai 15 anni; staffetta 3x50 artistica; 4x50 veloce; ondine m. 50 stile libero; Tuffi dal trampolino di m. 3, due tuffi obbligatori: 1) tuffo ordinario in avanti da fermo, 2) capofitto avanti carpiato con rincorsa; due tuffi liberi; Ondine gli stessi da metri uno.

Possono partecipare alla « leva » tutti coloro che non siano federati alla F.I.N. e che non abbiano mai vinto gare di nuoto.

Le iscrizioni si ricevono presso il G. U. F. (via Carlo Alberto 8) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, fino al giorno 18 corrente.

La tassa d'iscrizione è di Lire 2 per ogni gara individuale e di Lire 5 per ogni staffetta.

Il congresso internazionale degli A. C.

La delegazione italiana a Parigi

Parigi, 11 notte.

E' arrivata a Parigi la delegazione del Reale Automobile Club d'Italia partecipante al Congresso internazionale dell'Associazione degli Automobil Club riconosciuti e i cui lavori sono cominciati oggi. La delegazione, capeggiata dall'on. Parisio, delegato governativo del « Raci », e composta del barone Lazzaroni, del grand'uff. Mercanti, del grand'uff. Pini e del sen. Pozzo, si è recata all'Ambasciata d'Italia, ove è stata ricevuta personalmente dall'Ambasciatore, conte Pignatti Morano di Custoza, che l'ha trattenuta a cordiale colloquio per circa un'ora. Stamane alle 9 la delegazione italiana si è recata all'Arco di Trionfo per deporre una grande corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Quivi la delegazione, che era accompagnata dal colonnello Péron, segretario generale dell'A.I.A.C.R., è stata ricevuta dal visconte De Rohan, presidente dell'Automobile Club di Francia, dal barone Petit, presidente della Camera sindacale dei costruttori, e da vari altri membri del Comitato direttivo dell'A.C.F.

I lavori del congresso dell'A.I.A.C.R. hanno avuto inizio stamane alla sede dell'A. C. di Francia con la riunione della sottocommissione sportiva nominata per lo studio e l'eventuale modifica di talune disposizioni del codice sportivo internazionale. Il concetto fondamentale delle modifiche adottate da detta commissione è quello di definire senza possibilità di equivoci le competenze e le responsabilità spettanti rispettivamente ai direttori delle corse e ai commissari sportivi. Queste decisioni saranno sottoposte alla ratifica definitiva della commissione sportiva internazionale che si riunirà domani.

Nel pomeriggio si è riunita la commissione internazionale del turismo. Prima di procedere alla discussione dell'ampio ordine del giorno, l'assemblea ha proceduto all'elezione delle cariche, riconfermando nelle funzioni di vice-presidente il Cavaliere di Gran Croce Senatore Attilio Pozzo.

Fra i principali argomenti trattati citeremo la proposta francese tendente a rendere reciproca fra Paesi vicini l'abolizione, in determinate epoche, del certificato internazionale di guida e del libretto internazionale di circolazione per vetture. Questa proposta è stata ampliata dai delegati italiani nel senso di estendere il più possibile l'efficacia di tali facilitazioni. La tesi italiana non solo è stata favorevolmente accolta, ma è stato persino deciso di iniziare pratiche adeguate per chiedere ai Governi interessati la soppressione di questo documento.

La commissione ha discusso poi sulla necessità di rivedere la convenzione internazionale di Ginevra del 1926 relativa alle norme sulla circolazione, ritenendola essa insufficiente per i tempi e le esigenze attuali della circolazione stessa. E' stato deciso di inviare a tutti gli Automobil clubs nazionali un questionario dal quale dovranno essere ricavati gli elementi per uno studio concreto di tale materia.

Fra le altre proposte di indole varia citeremo quella fatta dall'Italia relativa all'istituzione di un segnale da applicarsi all'ingresso delle città ove vige l'obbligo del silenzio notturno. La proposta è stata accolta all'unanimità e rinviata allo studio per la creazione del segnale più adatto. Domani si riunirà il comitato direttivo dell'A.I.A.C.R. e la commissione sportiva internazionale.

IN VISTA DELL'INCONTRO INGHILTERRA-ITALIA

La struttura della squadra che dovremo affrontare

e i problemi tecnici attuali del calcio inglese

L'Inghilterra aspetta i calciatori italiani per il giorno 14 del prossimo mese di novembre. La cosa è fissata e decisa.

Le difficoltà che incontrò la gara prima che si giungesse ad un accordo sulla sua conclusione sono note. Fu la Federazione Italiana, ad un dato momento, a fare il bel gesto di accettare il punto di vista inglese sulla questione. Quello che interessa ora è, fra altro, quel particolare aspetto della situazione dato dal modo in cui l'Inghilterra ci attende.

L'Inghilterra calcistica, ci attende di piè fermo. L'aspettativa per l'incontro con l'Italia è grande, tale da superare quella della gara disputatasi con l'Austria un paio d'anni or sono, e quale mai forse si ebbe per una partita internazionale su suolo britannico. Ma il colore della situazione visto con gli occhiali degli inglesi, è quello della più grande fiducia

Finalmente una "nazionale,,!

Che vi sia della serenità e della confidenza nei proprii mezzi, è cosa che, non stupisce negli sportivi d'oltre Manica. E' qualità caratteristica dell'inglese, qualunque sia il campo della sua attività, il freddo e tranquillo ottimismo. Ma questa volta la fiducia, a ben osservare l'ambiente, deriva, più che dal temperamento, da ragioni di fatto.

L'Inghilterra calcistica spera di esser sul punto di puntar fuori il capo dalla crisi che da anni la travaglia. Essa ritiene per lo meno, di aver trovato la chiave del problema della squadra nazionale.

A dar la stura a commenti e previsioni così rosee fu l'incontro fra il Galles e l'Inghilterra, giuocatosi sabato 29 settembre. Come è noto, si disputa regolarmente ogni stagione nel Regno Unito un campionato internazionale. Il termine « internazionale » — occorre notare per inciso — viene in questo caso usato in modo improprio secondo la visione continentale della cosa. Chè gli incontri di cui si tratta non hanno luogo con nazioni estere, ma fra le quattro parti costitutive della Gran Bretagna: l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda e il Galles. Per l'inglese, i soli avvenimenti veramente importanti ed interessanti, sono quelli che si verificano entro i confini della sua patria. Il rimanente è cosa secondaria. Per questo, l'onore più ambito per un giuocatore inglese è quello di partecipare all'incontro Inghilterra-Scozia. Ritornando a questo specialissimo campionato « internazionale », esso fu vinto nelle due ultime stagioni 1932-33 e 1933-34 dal Galles.

Avvenne ora che, di colpo, proprio alla prima gara internazionale della stagione, l'Inghilterra battè il Galles nel Galles, a Cardiff, per la bellezza di quattro punti a zero. La vittoria entusiasmò Londra e le contee. Ma, più che essa, più ancora che il punteggio netto ed elevato, fu il comportamento dell'« undici » in maglia bianca quello che soddisfece. « L'Inghilterra ha finalmente una squadra nazionale di primario valore — una squadra di stile e nello stesso tempo di potenza realizzatrice » esclama in piena letizia un giornalista di solito misurato e riservato nei suoi commenti.

Da Roma a Londra

La soddisfazione per il giuoco svolto da questa squadra, giuoco fluido, veloce, robusto e penetrante è, del resto, pienamente condivisa dai dirigenti responsabili. Osserviamola, quindi, un po', questa compagine, nella sua struttura e nella sua natura.

I cambiamenti dal giorno in cui gli inglesi vennero a Roma sono parecchi e svariati. Due uomini soli rimangono della formazione di quel giorno, il portiere Hibbs, del Birmingham, ed il terzino sinistro Happ[illegible]d dell'Arsenal. Hibbs ritorna ora in squadra, dopo un periodo di oscuramento di forma: il solo Hapgood rappresenta la continuità della selezione dalla gara di Roma ad oggi. Cooper, del Derby County, ha preso il posto di Goodall come terzino destro. Per coloro che ricordano le prodezze del grande Goodall, il capitano della squadra a Roma, il fatto che Cooper abbia al momento attuale la preferenza come uomo più energico e deciso, parla di per sè dell'efficienza della difesa.

Se il trio difensivo è più o meno noto agli italiani, l'attacco torna loro totalmente nuovo. Contro il Galles non giuocò nessuno degli uomini di Roma. La linea era quel giorno composta di Matthews (Stoke City), Bowden (Arsenal), Tilson (Manchester City), Westwood (Bolton Wanderers) e Brook (Manchester City). I due uomini del Manchester City, Tilson e Brook, son gli elementi che mancavano nella squadra vincitrice della Coppa Inglese il giorno in cui essa giuocò a Firenze alla vigilia del Campionato del Mondo. Bowden è l'uomo che prese il posto di David Jack nell'Arsenal, quando questi si ritirò dall'agone: Bowden fu l'ultimo acquisto del compianto Herbert Chapman. Westwood è la rivelazione dell'annata. Giovane, non ancora ventenne, egli si è rivelato di colpo come tiratore scelto: egli sta portando la sua società, il Bolton Wanderers, alla riconquista del perduto posto nella prima Divisione della Lega. E Matthews, dello Stoke City, è considerato la più incisiva ala destra del momento.

Ugualmente nuova di zecca, nei confronti della gara di Roma, è la seconda linea. Essa era composta a Cardiff, di Britton dell'Everton, Barker del Derby County, e di Bray di Manchester City, e diede ottima prova.

Due questioni da risolvere

La grossa questione è ora data dalla possibilità o meno della squadra di Cardiff di rimanere immutata contro l'Italia. « L'unità è tanto forte che si sceglie e si impone da sè per il prossimo incontro rappresentativo » proclama il giornalista a cui abbiamo più sopra accennato.

Per noi, le questioni che questa squadra avrà da affrontare in quanto a formazione sono di duplice ordine.

Innanzi tutto, l'ordine morale. Due soli giuocatori londinesi nella squadra, e l'incontro con l'Italia si svolgerà a Londra, sul più popolare dei terreni della capitale, Highbury. Mentre tutto il Nord, roccaforte e serbatoio tecnico del giuoco, giura per Brook e per gli uomini del Manchester City, tutta Londra grida per Bastin e per i giuocatori dell'Arsenal. E Bastin, guarito dalla sua recente ferita, è ritornato in forma. Lo abbiamo visto noi stessi nell'incontro a cui assistemmo sabato scorso a Stoke.

L'altra questione è squisitamente tecnica, è la tecnica del giuoco in sè, è il problema del momento in Inghilterra. E' la questione del « third back game », del giuoco del terzo terzino. Introdotta dal defunto Chapman, elevata a sistema dall'Arsenal, la tattica del centro mediano convertito in terzino fu seguita per due o tre anni dalla maggioranza delle società inglesi, ma comincia ora ad incontrare fieri avversari. Una piccola schiera di società le sta volgendo decisamente le spalle e una quantità di competenti la combatte. Tornare al giuoco costruttivo — dice la tendenza che rinasce; — lanciare il centro mediano sulla via per cui era stato creato — quella del centro del campo; — lasciar che le squadre lottino in spirito creativo, non solo con finalità distruttive.

Problema scottante, in Inghilterra, dove la maggior parte degli interessati sono compromessi in un senso o nell'altro, e problema di viva importanza nel mondo intiero, ovunque si calci una palla rotonda. Il giuoco ha effettivamente acquistato un carattere gretto e meschino dal momento in cui le due mezze ali diventarono dei mediani ed il centro mediano divenne un terzino. E' diventato un vicolo cieco, una via chiusa, una lotta in cui la preoccupazione di non lasciar fare prevale sull'ardore di fare. L'uomo che dedica la propria attività a tener in basso gli altri può anche trionfare, ma rovina l'ambiente: può vincere, in altre parole, non perchè egli emerga o salga per sue doti intrinseche, ma perchè impedisce agli altri di sviluppare le proprie qualità.

La tendenza di tutto un settore di intenditori inglesi è ora rivolta a ridar vita al giuoco, a renderlo nuovamente aperto, vario, favorevole all'intelligenza di chi attacca, mostra idee e concepisce piani.

Una rocca inespugnata

In questo momento interessante capiteremo noi in Inghilterra, ed il problema farà da fulcro al giuoco che si svolgerà nell'incontro. Adotteranno gli inglesi la tattica del terzo terzino, a squadra chiusa in sè e raggomitolata come un riccio, oppure torneranno decisamente all'antico, giuocando aperto e lasciando ad ognuno le sue possibilità? La scelta della via da battere influirà indubbiamente sulla selezione degli uomini e sulla formazione della squadra. Barker, il centro mediano del Derby County che giuocò dieci giorni or sono a Cardiff, è uomo dai sistemi costruttivi e dal temperamento aggressivo. Non si adatta a far da sentinella al centro attacco avversario per novanta minuti. Ma l'Inghilterra, dove si temono i centri attacco sguscianti e penetranti, ha dovizia di centri di seconda linea specializzati nel difendere, nel paralizzare, nel chiudere le vie. Roberts, dell'Arsenal, è uno di essi, e forse l'esponente più marcato di questa tattica.

Nel bel mezzo di questi problemi capiteremo noi italiani il 14 novembre. Una cosa è certa fin d'ora: che noi troveremo i calciatori inglesi disposti a sfoderare ogni loro risorsa per ben riceverci, ed in condizioni di forma quali da tempo non raggiungevano, per combatterci.

Ha possibilità senza limiti il calcio inglese, non fosse che per il fatto che è l'intera nazione che ne forma il substrato e che più di tre quarti di secolo ne formano la tradizione. L'ambiente vi pare creato per il giuoco; ed è cosa a sè, cosa particolare ed inconfondibile. Non sarà più la squadra del quarantenne Billy Walker, di Aston Villa, o di David Jack sul tramonto che, come già avvenne per l'Austria, ci affronterà. Sarà una compagine veloce ed aggressiva che ci si opporrà, una compagine anelante a battere colori che, grazie al titolo acquisito quattro mesi or sono, rappresentano, oltre che il proprio paese, l'Europa ed il mondo calcistico intero.

Nessuna squadra nazionale del continente ha mai vinto in Inghilterra. La Gran Bretagna può perder fuori casa, ed ha, anzi, preso botte qua e là sul continente. La sua rocca calcistica continua ad apparir inespugnabile, quando son gli stranieri a varcar la Manica.

Per partire all'arrembaggio, gli « azzurri », consci della responsabilità che grava sulle loro spalle, avrebbero desiderato momento e condizioni più favorevoli. Di fronte alla particolarità del gesto d'invito britannico, essi hanno comunque ritenuto opportuno di rispondere col gesto dell'accettazione. Il buon nome del calcio italiano verrà difeso con fermezza di contegno.

Vittorio Pozzo

Le corse alle Capannelle

Roma, 11 notte.

Premio Anticoli (L. 7000, m. 1800): 1. Menelik (54½, Romero) di Mr. Jinks; 2. Galla Placidia; 3. Demetra. Distanze: incoll., 3/4 di lungh. Tot. 10.

Premio Borgo (L. 4000, m. 2200): 1. Coraggio (69, Visconti) di Passero; 2. Regello; 3. Ossona. Distante: incoll.; una lungh. e mezza; una lungh. Tot.: 23; 7; 7.

Premio Viterbo (L.10.000, m. 1700): 1. Soyn (47, Fattinnanzi) della scuderia Ciampino; 2. Carla; 3. Alcmeone. Distanze: incoll.; due lungh. e mezza. Tot.: 23,50; 11,50; 17; 13.

Premio Ponte Salario (L. 4500, metri 1800): 1. Kosciusko (55, Celli) di razza Villa Verde; 2. Fontebranda; 3. Hermosita. Distante: una lungh.; 3/4 di lungh.; due lungh. e mezza. Tot.: 46; 11; 6,50; 9.

Premio Grottarossa (L. 4500, metri 1200): 1. Marcantonio Colonna (52, Celli) di St. Louis; 2. Lotti; 3. Dade. Distanze: una lungh. e mezza; mezza lungh. Tot.: 16,50; 6; 6,50; 6.

Premio delle Terme (L. 4500, metri 2200): 1. Eucaina (56½, Romero) di Guicciardini; 2. Tacca; 3. Hudson. Distanze: tre lungh.; cinque lungh.; una lungh. Tot.: 10,50; 5,50; 6; 6,50.

Premio Vignanello (L. 7000, metri 2400): 1. Gioia Breve (53½, Romeno) di Mr. Jinks; 2. Patella; 3. Amalasunta. Distanze: una lungh.; quattro lunghezze. Tot.: 10.

La squadra di Manzo battuta da quella di Capello

Ieri si è svolta allo Sferisterio Eda la partita di campionato al pallone elastico di prima categoria tra il Dopolavoro Mario Gioda, Sez. Eda (Capello-Fuseri) e il Dop. Asti (Fratelli Manzo). La vittoria è toccata all'Eda per 11 giuochi a 4. Arbitro avv. Pistone. Capello, in grande giornata, ha giocato una brillante partita, dimostrando di essere un giocatore quanto mai energico ed astuto. Coadiuvato mirabilmente dalla spalla Fuseri e dai terzini Maurizio e Capello M. La squadra antagonista, che non ha avuto in Manzo Augusto un atleta nella miglior forma, ha risentito del minor rendimento del suo capo e non ha potuto far fronte degnamente all'irruenza ed alla prontezza degli avversari.

Domani, sabato, avrà luogo, alle ore 15 un incontro valevole per il campionato di seconda categoria tra il Dopolavoro di Mondovì (Dama, Borsarelli) e il Dopolavoro Fiat (Molinari, Trinchero II).

La terza riunione atletica per la Coppa Festa

Domenica pomeriggio avrà luogo allo Stadio Mussolini la terza riunione per la Coppa Festa organizzata dallo S. C. Galvani. Ecco il programma-orario della stagione: ore 14: ritrovo giurie e concorrenti; 14,30: eliminatorie lancio del disco; 14,35: batterie metri 400 Hs.; 14,45: batterie m. 1500; 15: batterie m. 400; 15,10: finale lancio del disco; 15,30: semifinali m. 400 Hs.; 15,35: salto con l'asta; 15,40: semifinale m. 400; 15,50: finale m. 1500; 16: finale m. 400 Hs. dal 7.o al 12.o e dal 1.o al 6.o; 16,10: finale m. 400 dal 7.o al 12.o e dal 1.o al 6.o; 16,30: batterie staffetta m. 4 per 100; 16,40: m. 10 mila; 17,15: finale staffetta m. 4 per 100 dal 7.o al 12.o e dal 1.o al 6.o.

NOTIZIARIO

L'Ambrosiana organizza un viaggio in comitiva per l'incontro di calcio che avrà luogo a Londra il 14 novembre fra l'Italia e l'Inghilterra. Le quote del viaggio sono state mantenute in cifre ridottissime.

— *A Buenos Aires* il pugile americano Tommy Lougrhan è stato battuto ai punti dall'argentino Caratoli dopo un vivace combattimento.

Un nuovo torneo internazionale

sarebbe organizzato dalla Fed. svizzera

Parigi, 11 notte.

La Svizzera si è fatta promotrice di una coppa calcistica dell'Europa occidentale. Essa vorrebbe allestire tale competizione internazionale con la collaborazione di altri paesi come la Francia, il Belgio e l'Olanda. E potrebbe darsi, scrive il giornale, che anche l'Italia, pur senza abbandonare la coppa dell'Europa centrale, aderisse alla coppa dell'Europa occidentale se venisse chiamata a parteciparvi. Infatti l'Italia ha un numero sufficiente di grandi società calcistiche di prima forza per permettersi di giocare contemporaneamente su due fronti. Occorrerebbero almeno otto squadre per allestire questa coppa dell'Europa occidentale. La Federazione elvetica di calcio sta compiendo in questo momento i passi necessari per organizzare questa competizione internazionale.

L'Alessandria per l'incontro di Torino

Barale, Cattaneo e Riccardi assenti?

Alessandria, 11 notte.

Sul campo del Littorio, si è svolto un severo allenamento dell'Alessandria che dovrà affrontare domenica a Torino i granata. Mancavano i giocatori Barale, Cattaneo e Riccardi, tutti e tre rimasti contusi nell'incontro con la Sampierdarenese. Difficilmente costoro potranno essere in campo domenica.

La prima squadra è riuscita a segnare quattro goals contro uno delle riserve, dovuti a Notti (due), a Celoria e a Borgo. E' stato provato il nuovo reparto destro con i giocatori Gastaldi-Gardini. Questa coppia pare sia destinata a sostituire eventualmente i due assenti Cattaneo e Riccardi. Comunque la formazione precisa dei grigi sarà resa nota sabato sera.

Tutti i campionati sospesi

il 28 ottobre e l'11 novembre

Roma, 11 notte.

Il comunicato ufficiale del D. D. S. reca, fra l'altro, la seguente decisione: *Sospensione campionati.* — Tutti i campionati saranno sospesi nelle giornate del 28 ottobre e 11 novembre prossimo. A modifica di quanto precedentemente comunicato, nella domenica di Pasqua le gare di campionato avranno regolare svolgimento.

Gare di golf a Como

Como, 11 notte.

Si è disputato oggi il campionato internazionale di golf dei Laghi, su 36 buche. La gara ha dato i seguenti risultati: 1. capitano Francis Francis, con punti 148; 2. Francis Riccardo, p. 157; 3. Dewiel, p. 159; 4. Vagliano, punti 171.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La Polizza Dotale

Con l'attuazione della « Polizza Nuziale » l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha offerto ai giovani sposi la possibilità di compiere, nel giorno stesso delle nozze, un atto provvidenziale per la tranquillità del loro avvenire.

Non vorranno questi stessi sposi, appena saranno allietati dalla nascita di un figliuolo, provvedere senz'altro alle necessità future di questa loro creatura?

Certamente; e lo faranno chiedendo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una

POLIZZA DOTALE

che procurerà loro il compiacimento di sentirsi sottratti alla preoccupazione dell'avvenire dei propri figli.

Con la « Polizza Dotale » un padre prepara ai suoi piccoli figli un capitale utile per il giorno in cui, essi, raggiunta la giovinezza, dovranno entrare nell'agone della vita, capitale che sarà loro versato al termine convenuto, sia o non sia ancora in vita il genitore.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

infatti:

1) **si impegna a corrispondere** un determinato capitale al beneficiario dopo un dato periodo di anni;

2) **rinuncia all'ulteriore incasso dei premi** qualora il contraente-assicurato venga a mancare durante detto periodo, **pur mantenendo fermo il suo obbligo di pagare l'intera somma assicurata al beneficiario,** decorso che sia il periodo convenuto;

3) **si impegna,** nel caso che il beneficiario venisse a mancare prima della scadenza del contratto, **a restituire integralmente al contraente,** se in vita, oppure agli eredi, tutti i premi versati.

Esempio dimostrativo

Un padre della età di anni 27, vuole costituire a favore di una sua bambina di anni 1 una dote di lire 25.000, che dovrà essere corrisposta alla beneficiaria allorchè avrà raggiunto il 25° anno.

A tal fine si impegna a versare al massimo per 24 anni, un premio annuale di L. 756,25, fermo restando che se egli venisse a mancare prima che fossero trascorsi i 24 anni, nessun premio dovrebbe più essere versato all'Istituto, che egualmente pagherebbe alla beneficiaria, al termine dei 24 anni, la somma convenuta di L. 25.000 più gli utili accumulati.

" PRAEVIDENTIA "

Direzione Generale: ROMA, Via Nazionale, 89

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, ed unica autorizzata ad esercitare in Italia le operazioni di CAPITALIZZAZIONE.

Le polizze di capitalizzazione consentono di provvedere in modo sistematico e mediante la garanzia di un saggio d'interesse costante per tutta la durata del contratto alla costituzione di capitali al termine di prestabiliti intervalli di tempo.

I contratti di capitalizzazione possono essere a premio unico e a premio annuo.

Se stipulate una polizza a **PREMIO UNICO**, per esempio di durata 25 anni, effettuando una volta tanto il versamento di L. 3327,80, la « Praevidentia » vi pagherà alla scadenza del contratto, la somma di L. 10.000.

Se invece, sottoscrivete una polizza a **PREMIO ANNUO**, versando appena L. 1000 all'inizio di ciascun anno di durata del contratto, potrete riscuotere dalla «Praevidentia» L. 20.825 dopo 15 anni, oppure L. 30.960 dopo 20 anni, oppure L. 43.290 dopo 25 anni, oppure L. 58.309 dopo 30 anni.

N.B. — I premi sono pagabili anche in rate semestrali, trimestrali e mensili.

LE POLIZZE DELLA « PRAEVIDENTIA » SONO INTEGRALMENTE GARANTITE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Rivolgersi per chiarimenti e progetti gratuiti alla Direzione Generale della Società oppure alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che la rappresentano nelle singole zone.